

Un mare senza pLastica

L'ECOMUSICAL





con Giancarlo Mariottini,
Ilaria Piaggese, Riccardo Selvaggi
drammaturgia: Daniela Bergamotti
regia: Giancarlo Mariottini
scenografia: Davide Aloï e Matilde Mele
costumi: Matilde Mele
suoni e luci: Stefano Gualtieri
prodotto da Iren e Fondazione Amga in
collaborazione con il Teatro dell'Ortica

La storia



Il mondo è invaso dalle plastiche, terre e mari sono in balia di sinistri eserciti: l'armata delle bottiglie, i plotoni dei barattoli, i drappelli dei sacchetti, le falangi delle vaschette. Colline un tempo verdissime si sono trasformate in desolate discariche e isole sinistre si materializzano tra le onde degli oceani.

Una colonia di esserini minacciosi, le microplastiche, si prepara all'ultima battaglia per soggiogare e trasformare ogni forma di vita sul pianeta. Cosa si può fare? **Anna**, una bambina coraggiosa, accompagnata da un simpatico mentore, il mago **Eco**, intraprende un viaggio avventuroso alla ricerca del **bioelisir**, con il quale sarà possibile riempire la fiaschetta magica, sventare l'incombente minaccia e guarire Lena, una balena che ha fatto indigestione di plastica.

Il percorso si snoda in un susseguirsi di incontri con bizzarri personaggi che raccontano, sulle note di canzoni famose, la storia di un materiale nato per durare e trasformatosi nel tempo in usa e getta: tra questi, **Celluloide**, che rievoca la nascita della plastica ed evidenzia il problema degli imballaggi, **Nylon**, che spiega l'origine dell'obsolescenza programmata e del PET, **Moplen**, che rivive l'entusiasmo del boom economico degli anni 60, e il **Grande Polimero**, il malvagio Generale che sogna la conquista dell'universo.

Le scene



La spiaggia di plastica

Su una spiaggia una bambina, **Anna**, costruisce un castello di sabbia. Lì incontra il mago **Eco**, accorso per aiutare **Lena**, una piccola balena che ha fatto indigestione di plastica, e arrestare l'avanzata del Grande Polimero e delle sue armate. Come fare? Occorre trovare la roccia verde dalla quale sgorga la fonte incantata del bioelisir. Con tale pozione sarà possibile riempire la fiaschetta magica e salvare Lena e il mondo intero. Eco e Anna partono per un viaggio: in ogni tappa, come in una caccia al tesoro, dovranno scoprire come raggiungere la destinazione successiva. Lena fornisce l'indizio per la prima tappa. La scena si conclude con la canzone *Vado via* sulle note di *Mamma mia* degli **Abba**. **Eco e Anna seguono**

IL canto dell'USIGNOLO

In un vecchio cinema avviene l'incontro con **Celluloide**, la prima plastica, una pellicola che racconta, cantando sulle note di *I got rhythm* di **Gershwin**, la sua storia e l'epoca d'oro del cinema. Rievoca la nascita della plastica e introduce il problema degli imballaggi. Celluloide fornisce l'indizio per raggiungere la seconda stazione. I due viaggiatori **devono seguire:**

La scia delle farfalle

In un grande magazzino vive **Nylon**, un vecchio collant, nato per durare e reso fragile per interessi economici. All'inizio, resistente come l'acciaio, è ora delicato come una tela di ragno. Nylon illustra cantando, sulle note di *Dream a little dream of me*, il problema dell'obsolescenza programmata e del PET. I viandanti partono, lasciandolo impegnato nell'epica battaglia delle bottiglie. Per raggiungere la terza tappa i nostri eroi **devono percorrere:**

IL sentiero fiorito

Su una collina, in una discarica abusiva, si trova **Moplen**, una plastica riciclona che ha vinto il Nobel. Moplen rievoca gli anni del boom economico e l'invasione della plastica, salutata all'inizio con entusiasmo e poi trasformatasi nei terribili usa e getta. Le loro nefande gesta sono descritte nella canzone *Non fan per noi*, sulle note di YMCA dei **Village People**. Per giungere all'Isola Arcobaleno, la tappa finale del viaggio, Eco e Anna dovranno recarsi in un'altra spiaggia, seguendo il ruscello blu e attraversare il mare. **La rotta da tenere è:**

IL cammino delle onde

Arrivati alla spiaggia d'oro, Eco e Anna solcano le onde a bordo di un'ecobarca. In mare aperto si imbattono nella minacciosa flotta di polistirolo e sbarcano sull'isola della plastica. Lì vive il **Grande Polimero**, il Generale che vuole diventare Imperatore dell'Universo. Il Grande Polimero, sulle note di *Andiamo a Comandare* di **Fabio Rovazzi**, si vanta della sua strategia militare. Eco tenta, senza successo, di neutralizzare il Generale. Con Anna fugge sul **cammino delle onde verso:**

L'ISOLA dell'Arcobaleno

Sfuggiti dalle grinfie del Grande Polimero. Anna ed Eco arrivano finalmente all'Isola dell'Arcobaleno. Lì, accompagnati dall'elfo Grin, raggiungono la roccia verde, dove si trova la fonte del bioelisir. Riempiono la fiaschetta, trasformano il mondo e "sballano" il Grande Polimero sulle note di *Dancing Queen* degli **Abba**.



I Personaggi



ECO

*Un mago
(così si definisce)
ecologico e un po'
pasticcione.
Fa solo ecomagie.*



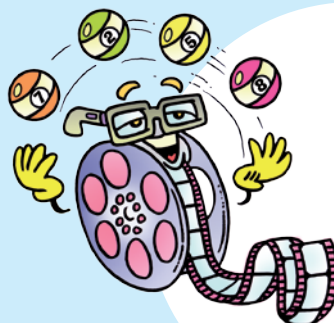
Anna

*Una bambina
coraggiosa e un
po' diffidente*



**GRANDE
POLIMERO**

*Il Generale
dell'esercito delle
plastiche che sogna la
conquista dell'Universo*



CELLULOIDE

*La prima plastica, nato
come palla da biliardo,
è stato penna, occhiale,
pettine e, soprattutto,
pellicola fotografica.
Grazie a lui è nato il
cinema.*



Lena

*Una balena
che ha fatto
indigestione di
plastica*



Grin

*L'elfo custode della
sorgente del bioelisir
sull'Isola Arcobaleno.
Alcuni (maligni)
dicono abbia più
poteri del mago Eco.*



NYLON

*Forte come l'acciaio e
delicato come una tela
di ragno. Ha partecipato
alla II guerra mondiale
(come paracadute).
Nel dopoguerra è
diventato collant.*



Moplen

*La plastica del boom
economico. Ricorda un
mondo a colori e con
rosee prospettive, prima
dell'avvento degli usa e
getta. È creativo e geniale
(ha vinto un Nobel!) ed è
un mago del riciclo.*

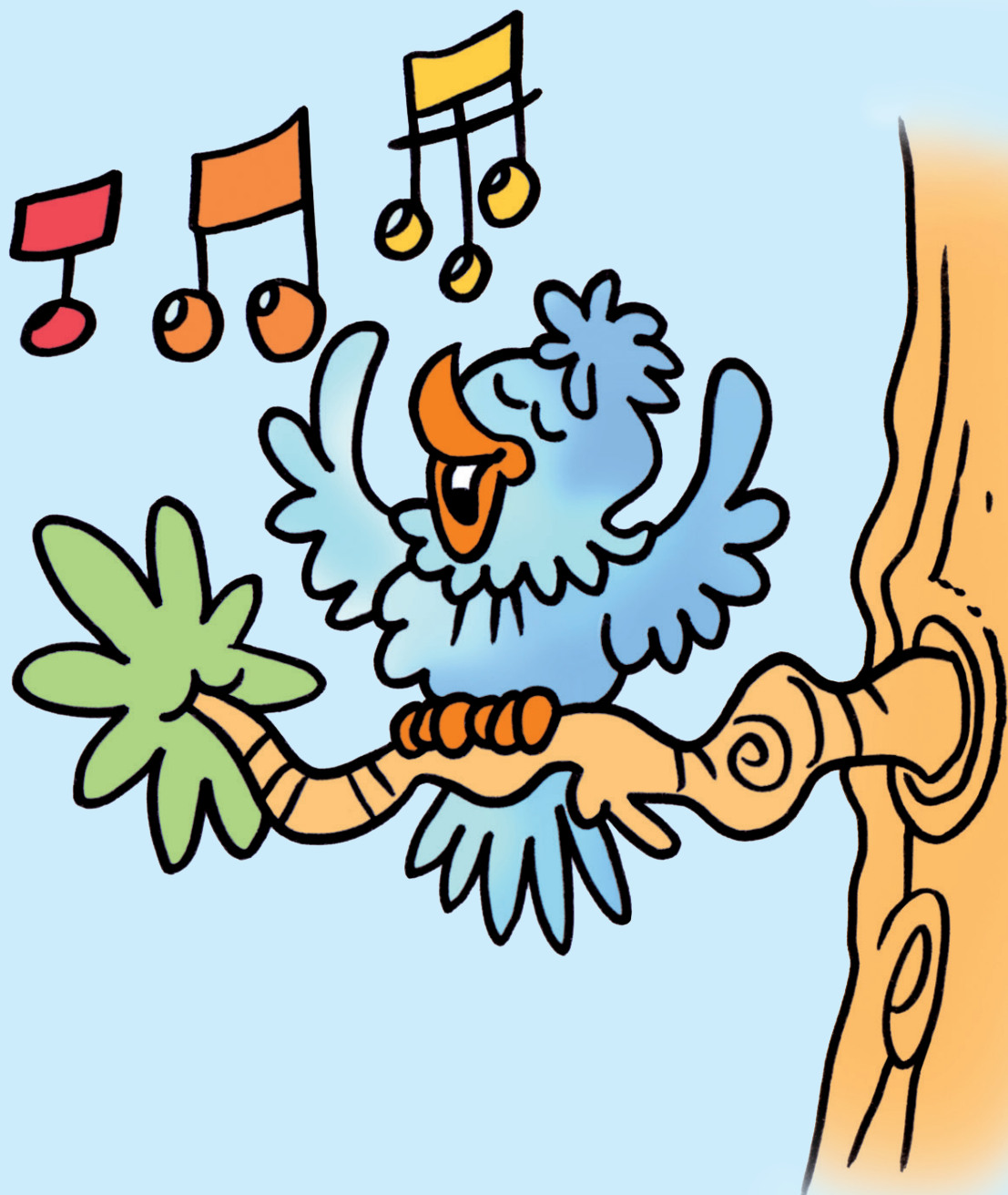


vado via

(sulle note di Mamma Mia, Abba, 1975)

*Se tu parti con me non te ne pentirai
Son venuto fin qui per risolvere i guai
I pesci là si lamentano,
mi han detto che troppa plastica è dentro al mar
Lena piange: la vuoi salvar?
Vieni? Parti in questo viaggio con me?
Dimmi che posso contar su di te w-o-o-o-oh
Vado via? Cosa devo far?
Non so come andrà a finire
Vado via? O ci penso su?
Se mai, prima di partire
Presto che il tempo è poco,
alta è la posta in gioco
Dai dai, se non vieni solo andrò
Andiam via? Dimmi è sì o no?
Lo sai, non te lo ripeterò*

*In un mondo incantato tu entrare potrai
Su un sentiero fatato tu camminerai
Se inciamperai, ti sorreggerò
E non temer che al tuo fianco sempre sarò
Sono un mago e lo proverò!
Posso, se lo chiedi fare magie
Giuro che io non ti dico bugie w-o-o-o-oh
Vado via, ho deciso ormai
Andrò, via con questo mago
Che pazzia! Ma sì partirò!
Chissà, se vedremo un drago?
Sì non devo esitare
Deve guarire il mare
Su, su. Vai che io ti seguirò!
Andiam via, sì viene anche lei
Ciao ciao, aspetta qui Lena
Andiam via, ora partirei
No, no non torniam per cena
Vanno via, son felice assai
anche se sto proprio male
Mamma mia, non sia detto mai
che poi, vinca il Generale
Guarda laggiù oltre il molo
canta quell'usignolo
Vai là: il tuo viaggio inizierà
Vado via e io già lo so,
vedrai l'elisir io troverò!*

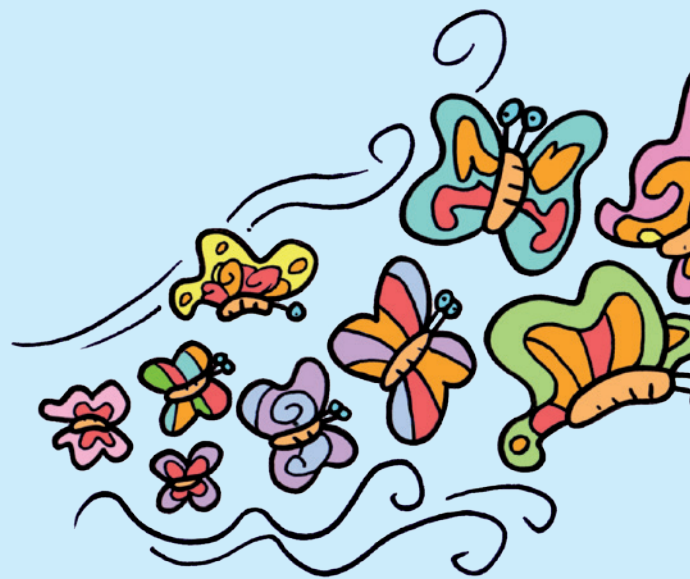


c'è un gran fuoco in me

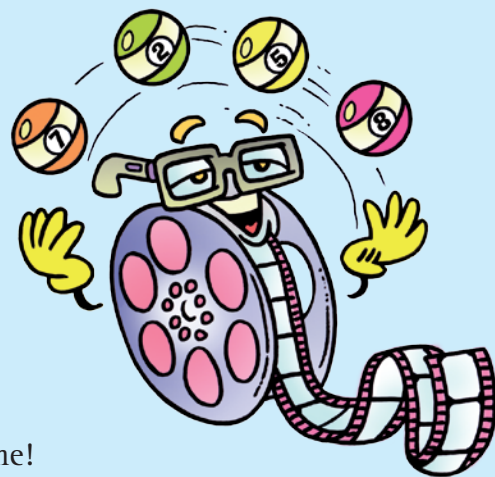
(sulle note di "I got rhythm",
George Gershwin, 1930)



*Son nitrato di cellulosa
Sai una cosa?
Ai miei tempi ero una star
Io cavalco via col vento
ho talento
con John Wayne io so recitar
Ho viaggiato sul quel treno
inventato dai Lumière
Poi ho rubato biciclette
Lei permette,
se io ballo son Fred Astaire
se io ballo son Fred Astaire
Ho abbracciato la Divina,
che carina!
E anche Gilda e Marilyn
Son Rodolfo Valentino
Son divino
come Brando e come James Dean
Sono stato a Casablanca,
lì suonava il vecchio Sam*



*Ma mi sento ancor bambino
Dice Uncino
che assomiglio un po' a Peter Pan!
Che assomiglio un po' a Peter Pan!
Sono Bambi
Son Pinocchio
Sono Dumbo
Fai volare la fantasia
Risvegliato ho Biancaneve
A mezzanotte
da quel ballo fuggivo via
Come dissi un dì a Fellini,
vi confesso
proprio che
al viale del tramonto
non sono pronto
e c'è ancora un gran fuoco in me!
E c'è ancora un gran fuoco in me!*



Ma quante PLastiche!

Parliamo sempre di plastica, ma dovremmo parlare di plastiche!

Esistono infatti **tanti materiali plastici**: quelli “antichi” come il nitrato di cellulosa, o **celluloide**, inventato nel 1869 per sostituire l’avorio delle palle da biliardo (ai tempi davvero ecologica: ogni anno per quel gioco erano uccisi 12.000 elefanti!) e utilizzato per fabbricare svariati oggetti: penne, occhiali, giocattoli.

Nel 1887 fu brevettato come supporto delle pellicole fotografiche e rese possibile la nascita del cinema. Un’altra plastica d’epoca è la **bachelite**, la prima totalmente sintetica, con la quale si producevano telefoni, fotocamere e gioielli di gran moda.

Poi vennero le **plastiche** “moderne”, **derivanti dal petrolio**, come plexiglass, nylon, moplen, vinile, polietilene, fino agli innovativi **tecnopolimeri**, con caratteristiche di resistenza termica e meccanica spesso superiori ai metalli speciali e alla ceramica.

Tra tutte queste plastiche dobbiamo tenere bene a mente che, oltre ai piatti e ai bicchieri, **solo gli imballaggi** (pellicole, barattoli, sacchetti, flaconi, vaschette in polistirolo, blister, sacchetti, bottiglie) devono essere conferiti nel contenitore della **differenziata**!

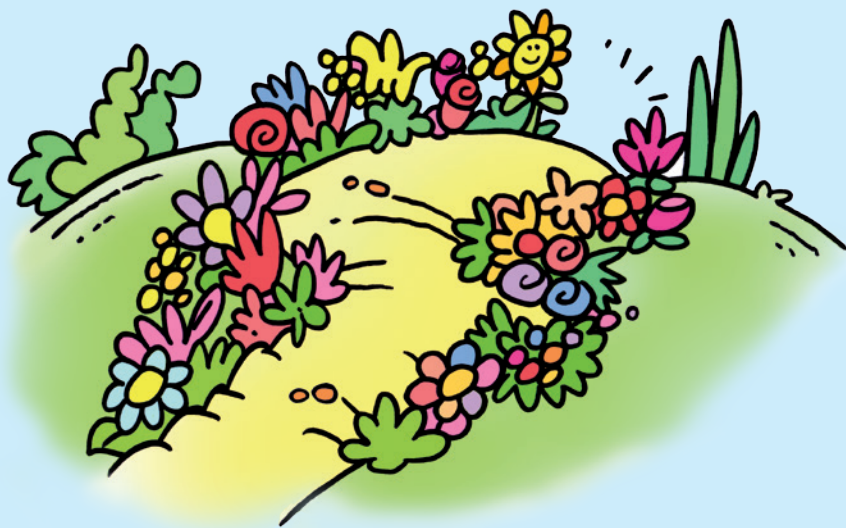


con questa obsolescenza

*(sulle note di Dream a little dream of me,
interpreti vari, 1931)*



Con questa obsolescenza
gli oggetti cambierò con frequenza
Le calze son smagliate lo so,
altre io ne comprerò
E quella lavatrice
non lava, ma io sono felice
C'è online un nuovo modello lo avrò
presto io lo acquisterò
Vetrine, vetrine in ogni dove
vere e virtuali
Comprare io devo cose nuove
Sì, sì e così
Cambiar la batteria,
non so, non ho una laurea in ingegneria
Lo smartphone non mi si accende più
Dai ne voglio un altro su
Consumo, usuro e quindi butto
Poi compro ancora
Rifiuti, rifiuti dappertutto
Basta così...
E quindi io ti invito:
tu segui quel sentiero, sì quello fiorito.
In cima alla collina tu andrai
Dai non esitare vai!





L'obsolescenza programmata

Non solo i cibi, ma anche gli **oggetti** hanno una **data di scadenza**! Invecchiano, diventano obsoleti e non più utilizzabili. L'emergenza rifiuti è generata da un modello lineare di crescita che prevede la produzione di un bene, il suo utilizzo e l'abbandono, presupponendo, in modo errato, una quantità di risorse infinita, economica e a basso costo di smaltimento.

A volte, i beni di consumo sono volutamente **progettati** con una durata di **vita limitata** e sono destinati a rompersi o usurarsi dopo un certo periodo di tempo. E non solo oggi: le prime lampadine avevano una durata media di 2500 ore, ma le aziende produttrici stipularono un accordo per limitarne la durata a 1000; negli anni '30 si decise di rendere meno resistenti le calze di nylon.

In alcuni casi l'obsolescenza non è reale: gli oggetti ci sembrano obsoleti, perché la pubblicità e la moda ci spingono ad acquistare **nuovi modelli**, più di tendenza o più tecnologici. È necessario passare da un'economia lineare, insostenibile, a una **economia circolare**, basata su una nuova etica produttiva e su stili di vita che prevedano pratiche di riuso, riciclaggio, recupero di materia e di energia. In questo modo **i rifiuti si trasformeranno in risorse**.



non fan per noi

(sulle note di YMCA, Village People, 1978)



Vedo ogni giorno lo sai
i monouso aumentare e oramai
è un abuso quindi comprenderai
che dobbiamo far qualcosa

Credo che cambiare si deva
ti prego di pensarci un po' su
e valutare quel che è giusto e
saprai ciò che devi evitare

Quegli usa e getta no, non fan per noi
Quegli usa e getta no, non fan per noi

Guarda lì intorno a te
son dovunque direi,
presto agisci o ti pentirai...

Ma gli usa e getta no, non fan per noi
No gli usa e getta no, non fan per noi

No, non fanno per me
Anch'io penso così
Basta coi monouso, sì!

Piatti e bicchieri son qui,
li hai buttati dopo un pranzo o un picnic
Quante buste e vaschette laggiù
e barattoli e flaconi



Lo sai che potranno durar
per cent'anni, forse mille e sai che
sono tanti e son troppi nel mar
Dai troviamo soluzioni

Perciò la spesa io bene farò
e le ricariche io comprerò

Biostoviglie vorrei
quando in tanti noi siam
non oggetti di plastica

E i cotton fioc lo sai, non fan per me,
né le cannuce con cui bevi il tè

Sostenibilità
è lo slogan per noi
cambiar stile di vita vuoi?

Scusa, ma previeni i rifiuti
e riusa quando puoi come me tu ripara
perché sai negli scarti si cela una miniera.

Quindi, nuove cose tu puoi immaginare
Nuovi usi puoi considerare
e in risorse i rifiuti si posson trasformare.

Ma gli usa e getta no, non fan per noi
Quegli usa e getta abolire vorrei
Un consiglio ti do: non li usare mai più
Dai ricicla con noi anche tu!

Non fan per noi, te lo ripeto no
non fan per noi
non gettar via dai riusa e vedrai
senza inquinare tu risparmiarai!

Non fan per noi, quegli usa e getta no
non fan per noi

Ci ascolterai? Dicci subito se
ci aiuterai. C'è bisogno di te!

Non fan per noi, quegli usa e getta no
non fan per noi

Ci ascolterai? Dicci subito se
ci aiuterai. C'è bisogno di te!



Riduce, riparo, riuso

Lo sapete che **ogni anno** ognuno di noi produce ben **500 kg di rifiuti**? È il momento di cambiare le nostre abitudini di consumo!

In primo luogo, occorre **ridurre** la quantità di **imballaggi e oggetti monouso**, che hanno un ciclo di vita brevissimo. Questo può avvenire, ad esempio, se compriamo prodotti sfusi, riempiamo più volte i contenitori di saponi o detersivi, beviamo acqua del rubinetto, utilizziamo borse per la spesa in stoffa, juta o plastica non usa e getta.

Prima di gettare un **oggetto**, cerchiamo di **ripararlo** o di **offrirgli una seconda possibilità**. I vestiti che non indossiamo più possono essere donati ad amici o associazioni benefiche, i vecchi giocattoli ad asili o reparti di pediatria.

A volte basta un piccolo gesto per **far ritornare le cose a nuova vita**. Gli avanzi del pranzo possono trasformarsi in nuove ricette: con gli spaghetti creiamo una torta salata, una frittata, un timballo; aggiungiamo qualche ingrediente e la magia è fatta! Poi possiamo ridipingere i vecchi mobili (il vintage è di moda!), tagliare a metà le bottiglie di plastica, riempirle di terriccio e usarle per coltivare fiori. Con la creatività **un rifiuto può diventare un'opera d'arte!**



andiamo a conquistare

(sulle note di *Andiamo a comandare*,
Fabio Rovazzi, 2016)



Chi quest'isola calpesta, si fermi altolà
È il mio territorio andate via di qua!
Non vedete le mie armate,
il mio esercito sprezzante?
Vi sommergeranno, voi con quel natante!
Non sono stato chiaro?
Fuggir vi conviene
Che cosa sperate voi qui di ottenere?
Quindi su sloggiate
non siate curiosi
Stateci lontani, siam pericolosi!
Sì io sono pazzo
Questo è il mio regno
Non chiedo il permesso
Son senza ritegno
Uso le cannuce
per il tirassegno
Dopo l'uso, getto, sì,
i rifiuti dentro il mare
Andiamo a conquistare
Prendo e imballo anche il tuo cane



Andiamo a conquistare
E non so differenziare!
Andiamo a conquistare
Spaccio acqua minerale
Andiamo a conquistare
Barattoli e vaschette sono senza pietà
e sai quelle bottiglie mi chiamano maestà
Le microparticelle io mando poi all'attacco
Dei mari siam pirati preparati allo scacco!
“Grande Polimero ma tu sei matto!?!”
Del PET sono pazzo,
ne ho proprio bisogno
Il polistirolo
è un fido compagno
Torna sui tuoi passi,
ché io lascio il segno
Se ne ho voglia butto, sì,
i rifiuti dentro il mare
Andiamo a conquistare
Prendo e imballo anche il tuo cane
Andiamo a conquistare
E non so differenziare!
Andiamo a conquistare
Spaccio acqua minerale
Andiamo a conquistare

Le isole di PLastica



Ogni **minuto**, ogni giorno, l'equivalente di un camion carico di plastica finisce **in mare**: è come se tutti gli abitanti del pianeta gettassero insieme **33.800 bottigliette**!

Spesso **usata una sola volta**, la plastica resta in mare **a lungo**: dai 5 anni per un mozzicone di sigaretta fino ai 500-1000 anni per le bottiglie. Si scioglie in **frammenti piccolissimi** e può essere prodotta dall'uso di cosmetici, saponi e dentifrici e dal lavaggio di indumenti sintetici. Sono circa **700 le specie marine a rischio**, alcune anche di estinzione. Pesci, foche, tartarughe, uccelli sono **intrappolati** da funi e reti, avvolti in imballaggi o vittime di **ingestione di plastica**, che può avere un "sapore di mare" ed è scambiata per cibo. Fibre e microplastiche sono state trovate nei molluschi, sacchetti di patatine e mozziconi nei pesci, oggetti di grandi dimensioni nei cetacei. Anche il plancton si nutre di frammenti, che entrano nelle catene alimentari e finiscono **sulle nostre tavole**.

A volte forma delle vere e proprie **isole: negli oceani** ce ne sono **cinque**. La più famosa, nel Pacifico, è un immenso agglomerato di spazzatura (forse più grande degli Stati Uniti!), in parte dissolto in un brodo di polimeri. Il **Mar Mediterraneo**, con i suoi **250 miliardi di frammenti**, è la sesta grande zona di accumulo di rifiuti plastici al mondo.



con il bioelisir

(sulle note di Dancing queen, Abba, 1976)



Sono qui
e lo so
una magia io farò
Ooh, non potrò
più fallir
con il bioelisir



Or la fonte trovato hai
La fiaschetta tu riempirai
E se sei un mago vero,
se è proprio così,
lo dimostrerai
E l'incanto si compierà
Il pianeta risanerà
Anche senza bacchetta
lui ci proverà
e ce la farà
Perché poi già si sa
che con il bioelisir
quella plastica può svanir
L'elisir può quel prato far rifiorir oh sì!
E poi il mar
cambierà

limpido e azzurro sarà
Ooh, laghi e fiumi
può guarir
questo bioelisir
Il gabbiano libererò
e il Polimero sbatterò
Guarda quella balena
sulla sabbia è già
Io la salverò
E già io vedo lì
le isole svanir
con le gocce
del bioelisir
E laggiù,
i delfini potran gioir, oh sì
Tutti i pesci esulteran
Niente più plastica in mar!
Ooh, tutto questo
può avvenir
grazie al bioelisir
grazie al bioelisir

Facciamo La differenza!

Oltre alla riduzione e al riuso, esistono altre strade che portano alla tutela dell'ambiente: il **riciclo** e il **recupero della materia** trasformano i rifiuti in risorse riutilizzabili. Per imboccare la strada giusta basta un semplice gesto: **differenziare**.

Cassonetti o porta a porta? Non importa! Possiamo riciclare il **vetro** all'infinito (non gettiamo nella campana cristallo, porcellana, finestre, specchi o pyrex); la **carta** e il **cartone** (gli alberi ringraziano!); la **plastica** (solo bottiglie, flaconi, imballaggi, piatti e bicchieri); l'**alluminio** e gli altri metalli, anch'essi all'infinito (tutte le caffettiere prodotte in Italia sono di metallo riciclato!).

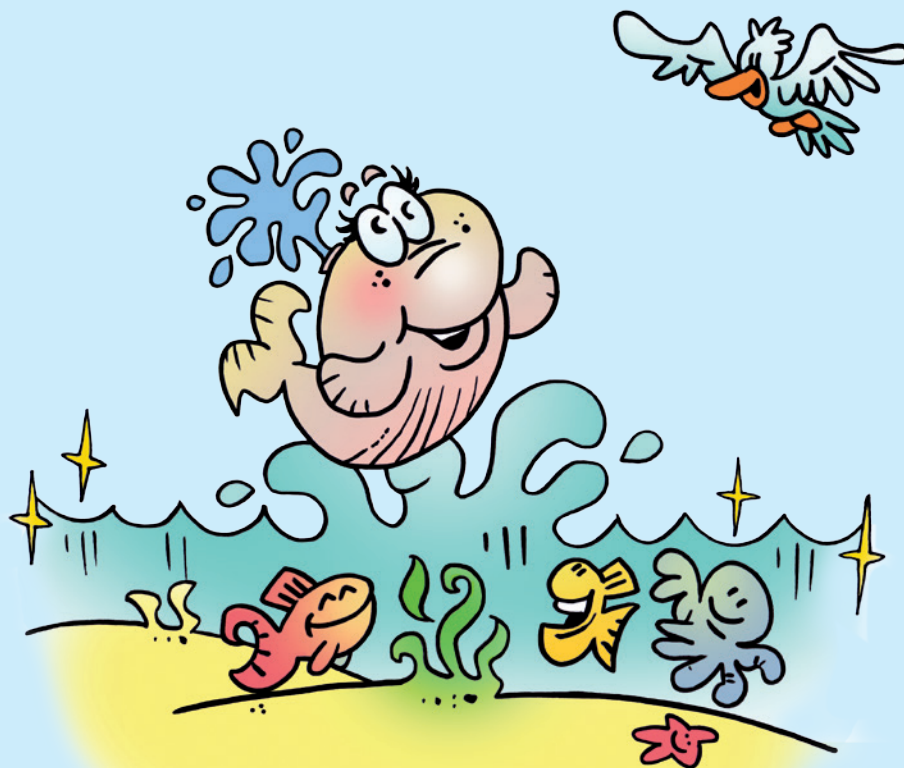
Gli scarti di cucina, il fogliame e le erbacce sono **rifiuti organici** e si trasformano in **compost**, un concime che possiamo fabbricare anche in casa. Gettiamo le pile negli appositi contenitori, portiamo i farmaci scaduti in farmacia e i **RAEE** al centro di raccolta (gli elettrodomestici, i computer e i cellulari sono miniere d'oro, per i materiali preziosi che contengono!).

Informiamoci su come avviene la raccolta nel nostro Comune e rispettiamo le regole. **Differenziare male** un rifiuto, a volte, è **peggio che non differenziare**: rende i processi di selezione e trattamento più complessi e costosi e può comprometterne il riciclo.



La morale della favola

La storia del mago Eco e della piccola Anna è una favola e il bioelisir, purtroppo, non esiste. È invece ben reale il problema della plastica nel mare. Ed è un problema di dimensioni... oceaniche. Ma, se ci impegnano, se **cambiamo i nostri comportamenti**, le nostre abitudini di consumo, **tutti noi possiamo fare molto** per risolverlo. Proviamo a scoprire come, cantando la prossima canzone!





un mare senza PLastica

(sulle note di *Aggiungi un posto a tavola*,
Johnny Dorelli, 1974)

*Un mare senza plastica
di un blu sempre più blu
ci credo, darò il massimo
impegnati anche tu
Se poi ci pensi un attimo
puoi fare una magia
Su non perderti d'animo
dai mettici energia
Riduci quella plastica
ché il mare lieto sia
(Coro)*

*Un mare senza plastica
di un blu sempre più blu
ci credo, darò il massimo
impegnati anche tu,
Se poi ci pensi un attimo
puoi fare una magia
Su non perderti d'animo
dai mettici energia
riduci quella plastica
ché il mare lieto sia
Attento agli imballaggi
Sorveglia la tua spesa
(Coro)
Attento agli imballaggi
Sorveglia la tua spesa
Far senza gli usa e getta:
questa è la nostra intesa
(Coro)
Far senza gli usa e getta:
questa è la nostra intesa
Attento agli imballaggi*

*Sorveglia la tua spesa
Per bere le cannuce
tu dimmi: le userai?
(Coro)
No, no, no,
no, no, no, no, no
E senza la borraccia
tu dimmi, in gita andrai?
(Coro)
No, no, no,
no, no, no, no, no
E se ci crederai
sarà una grande impresa!
il mare salverai
Noi tutti canteremo
in coro: Evviva, evviva!
(Coro)*

*Evviva, evviva, evviva, evviva, evviva,
evviva, evviva, evviva, evviva, evviva!*

*(Coro)
Un mare senza plastica
di un blu sempre più blu
ci credo, darò il massimo
ci credo, darò il massimo
Puoi impegnarti anche tu,
Se ci rifletti un attimo
puoi fare una magia
Su non perderti d'animo
dai mettici energia
Riduci quella plastica
ché il mare lieto sia
Un mare senza plastica
e così, e così, e così, e così
così sia...*

qualche fotografia





Testi: Daniela Bergamotti - Eduiren
Illustrazioni: Paolo Moisello
Grafica: Carlo Alberto Liga

Lo spettacolo è stato realizzato con la
collaborazione del Teatro dell'Ortica 

La **Fondazione AMGA** è stata costituita al fine di coordinare e progettare iniziative scientifiche, didattiche e culturali per la tutela dell'ambiente e delle risorse idriche ed energetiche e una gestione ottimale dei servizi. È impegnata nella ricerca e nella sperimentazione di nuovi format - giochi enigmistici, videogiochi, fiabe e spettacoli - volti a promuovere comportamenti ecosostenibili.

Iren, una delle maggiori multiutility italiane nel settore idrico, energetico e dei rifiuti, propone con **Eduiren**, la sua divisione educational, una modalità inclusiva e creativa di strutturare rapporti con il territorio sui temi ambientali e raccontare il mondo dei servizi. Eduiren si rivolge all'intera comunità per condividere idee e percorsi, con il fine di diffondere la cultura della sostenibilità e ottenere cambiamenti concreti.

www.fondazioneamga.org

www.eduiren.it



*Questo libretto è stampato
su carta riciclata.
La carta è preziosa:
parola di Albero!*